

Cinque milioni di crediti Gec da recuperare

PIAZZA DUOMO / 1

Decine di migliaia di pratiche né riscosse né riconsegnate al Comune

Anche ad Alba scoppia la grana della Gec (Gestione esazioni convenzionate), una sorta di *Equitalia* nostrana, con sede a Cuneo, che dopo l'entrata in liquidazione nel luglio 2015 (con il conseguente avvio di un piano per il licenziamento dei 90 dipendenti) e l'estromissione dall'albo nazionale dei riscossori rischia di mettere in difficoltà Alba e gli altri enti locali che l'avevano scelta per la riscossione coattiva delle entrate, ossia per recuperare gli importi di tasse, imposte, sanzioni e oneri non pagati dai contribuenti.

Negli ultimi tempi il servizio era in mano alla Gec in virtù di una proroga concessa rispetto al contratto precedente, ma a ottobre 2015 ad Alba era stata bandita una gara per individuare un nuovo gestore. Vinse l'azienda *Maggioli*, «che oggi sta svolgendo il servizio», come riferisce l'assessore comunale alle finanze Luigi Garassino. Nel frattempo si sono palesate con



Luigi Garassino

chiarezza le difficoltà della Gec e la città si trova ora alle prese con il problema dei crediti pregressi, relativi a diversi anni antecedenti l'autunno 2015, la cui riscossione è legata a decine di migliaia di pratiche non ancora riconsegnate al Comune dalla Gec.

Si stima che le procedure di riscossione interrotte con la liquidazione della società cuneese valgano 5 milioni di euro ad Alba.

«Si lavora per dare massima continuità al servizio di riscossione coattiva dei crediti pregressi», spiega Garassino, precisando: «La chiave sta nel trovare il modo per far sì che queste pratiche possano essere portate avanti e possano ripartire le riscossioni».

L'Esecutivo guidato dal sindaco Maurizio Marelli si sta confrontando con le altre città della provincia (Mondovì esclusa, perché aveva un altro gestore) per trovare una strategia comune. Per riprendere il servizio di riscossione dei crediti pregressi verrà incaricato un nuovo gestore e si valuteranno l'eventuale insorgenza di danni derivanti dall'improvvisa interruzione del servizio in carico alla Gec e le azioni conseguenti da intraprendere.

«È un problema di notevole entità in senso assoluto, ma relativo, se si considera che a prescindere dai crediti pregressi non ancora recuperati il Comune è caratterizzato da una elevata capacità di riscossione», conclude l'assessore Garassino.

I grillini hanno già drizzato le antenne e nel Consiglio del 9 febbraio presenteranno un'interrogazione volta a fare chiarezza. Dichiarò il capogruppo consiliare del M5s Ivano Martinetti: «L'Amministrazione dovrebbe iniziare ad avere dubbi sulla tanto decantata efficienza dei concessionari tributari privati e prendere in considerazione la possibilità di creare, in accordo con gli altri Comuni, una struttura pubblica finalizzata alla gestione dei tributi».

Enrico Fonte